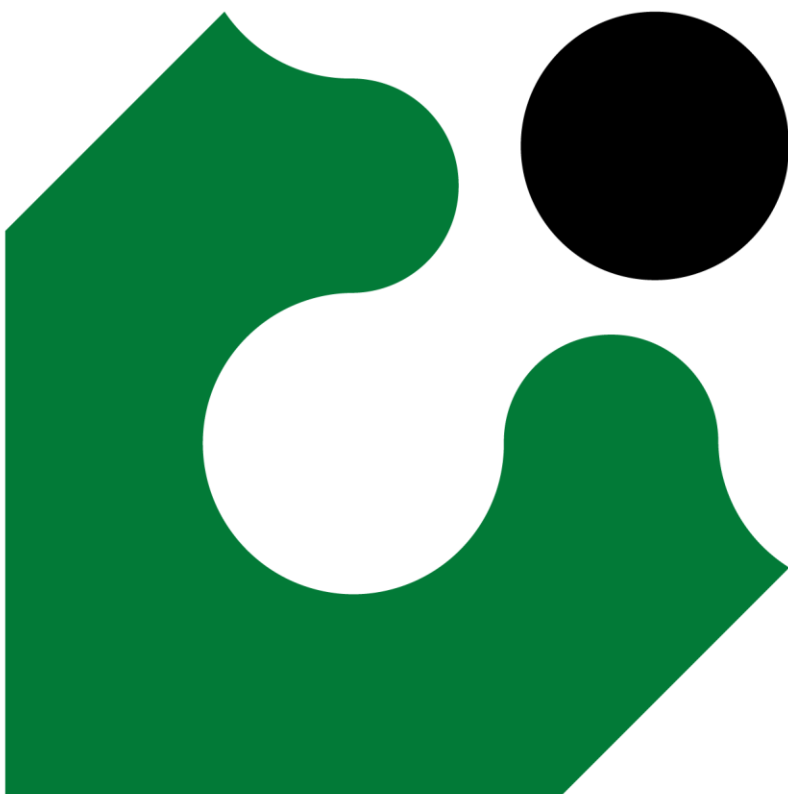


Produzione libraria e abitudini di lettura

Italia e Lombardia, 2020

febbraio 2022



Pubblicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright © PoliS-Lombardia



PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

INDICE

Fonti	5
L'editoria nel 2020.....	7
La produzione libraria nel 2020	9
Lettori e abitudini di lettura nel 2020.....	13

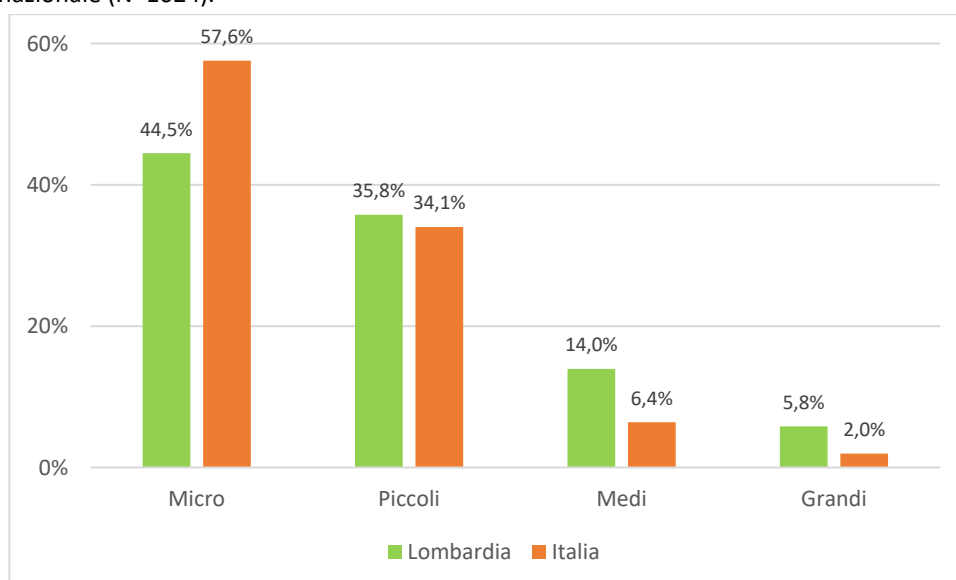
Fonti

I dati sulla produzione libraria presenti in questo report provengono dall'“Indagine sulla produzione libraria” condotta da ISTAT a partire dal 1951 per offrire una panoramica sull'offerta di libri in Italia e sulle principali caratteristiche del settore editoriale. Si tratta di una rilevazione a carattere censuario e periodicità annuale che coinvolge tutte le case editrici italiane e quegli enti, sia pubblici che privati, che svolgono attività di edizione di libri come attività principale. Nella popolazione di riferimento sono inclusi sia gli editori attivi nel corso dell'anno di riferimento, ossia che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno di riferimento, sia quelli inattivi, che hanno sospeso temporaneamente l'attività editoriale. Inoltre, per avere una maggiore copertura dell'unità di analisi costituita dalle opere librarie prodotte, in questa edizione vengono censite anche le aziende e le istituzioni che stampano libri e pubblicazioni come attività secondaria o occasionale e che sono presenti, seppure in modo non continuativo, sul mercato editoriale. Sono invece esclusi dalla rilevazione gli editori che si dedicano ad una produzione libraria esclusivamente in formato digitale, gli editori che non svolgono alcuna attività di pubblicazione di libri a stampa e le piattaforme di self-publishing. Seguendo le indicazioni dell'Unesco per l'armonizzazione delle statistiche internazionali, le opere librarie sono definite come pubblicazioni composte da almeno cinque pagine, esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico o pubblicitario e le pubblicazioni informative di servizio (cataloghi, listini prezzi, orari ferroviari, elenchi telefonici e simili). L'indagine del 2021 riporta i dati relativi all'attività editoriale svolta nell'anno 2020. Ha risposto all'indagine il 78,5% degli editori in archivio, utilizzando un modello auto-compilabile online, con il quale ciascun rispondente descrive le principali caratteristiche di ciascuna opera pubblicata nel corso dell'anno di riferimento dell'indagine. Le informazioni su lettori e abitudini di lettura provengono invece dall'indagine “Aspetti della vita quotidiana”, parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie, avviato da ISTAT nel 1993. Attraverso questa rilevazione vengono indagate quattro grandi aree tematiche (famiglia, abitazione e zona in cui si vive; condizioni di salute e stili di vita; cultura, socialità ed attività del tempo libero e interazione tra i cittadini e servizi), esplorate da un punto di vista individuale e familiare. Si tratta di una rilevazione di tipo campionario, condotta su un campione di circa 24mila famiglie con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno, che ha come popolazione di riferimento l'insieme delle famiglie di fatto residenti in Italia e degli individui che le compongono (escludendo le persone che risiedono in istituti di convivenza). Le informazioni vengono fornite direttamente dagli individui di almeno 14 anni, mentre per bambini e i ragazzi al di sotto di questa età è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece.

L'editoria nel 2020

I dati raccolti da ISTAT attraverso l'Indagine sulla produzione libraria mostrano una sostanziale tenuta dell'editoria italiana, nonostante l'impatto della pandemia da Covid 19. Nel 2020 sono 1.735 le imprese e istituzioni censite che hanno come attività principale la produzione di libri a stampa. Nel nostro paese la maggioranza degli editori attivi (57,6%) sono definiti "micro-editori" (ovvero editori con una tiratura di non più di 5mila copie) e solo il 2% sono grandi editori (ovvero con tiratura superiore a un milione di copie) (cf. Grafico 1). Questi ultimi realizzano quasi un terzo (30,2%) della produzione libraria in termini di opere pubblicate e il 71,3% in termini di tiratura. Tra i due estremi troviamo i piccoli editori (35,8% degli editori attivi in Italia nel 2020), ovvero gli editori con una tiratura massima di 100mila copie, e i medi editori, con una tiratura non superiore a un milione di copie, che rappresentano il 6,4% del totale (cf. Grafico 1). Rispetto alla media nazionale, la Lombardia ha una maggiore concentrazione di grandi e medi editori e una minor presenza di micro editori (cf. Grafico 1).

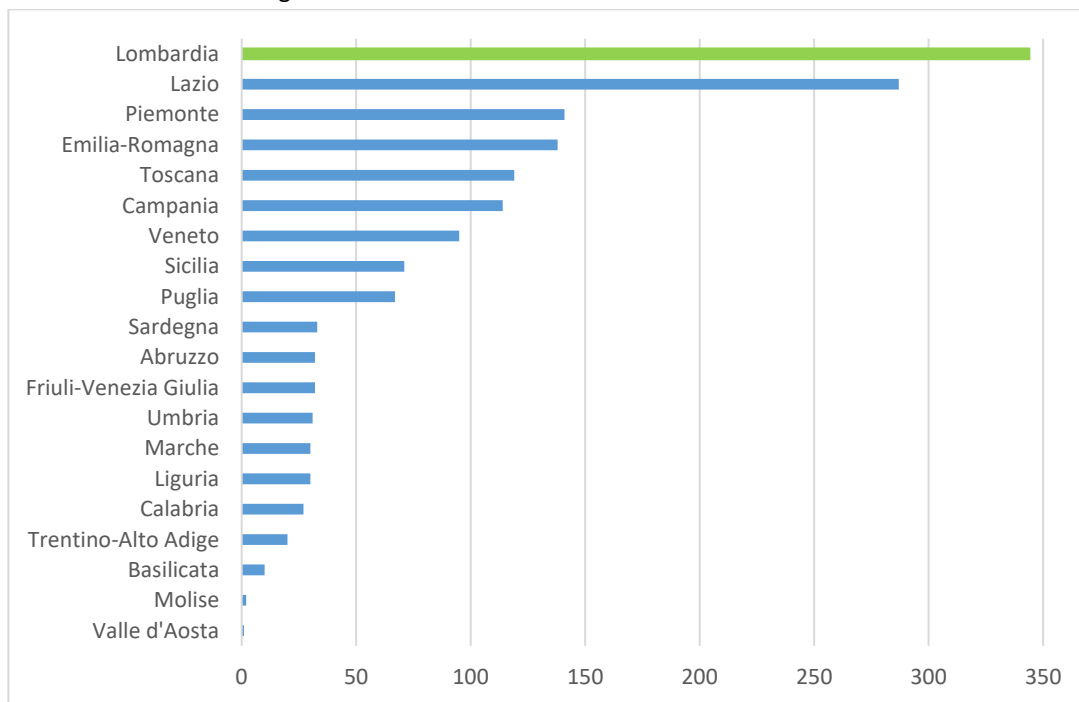
Grafico 1- Editori attivi per tipo, in Lombardia e in Italia. Anno 2020. Valori percentuali sul totale regionale (N=344) e nazionale (N=1624).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Con 344 editori attivi nel 2020, la Lombardia è la prima regione italiana per numero di editori attivi, seguita da Lazio, Piemonte ed Emilia-Romagna) (cf. Grafico 2). Il primato della Lombardia è particolarmente evidente quando si considerano i grandi e i medi editori: in Lombardia infatti si trova il 62,5% dei grandi editori italiani (ovvero 20 su 32) e il 46,2% dei medi editori (ovvero 48 su 104).

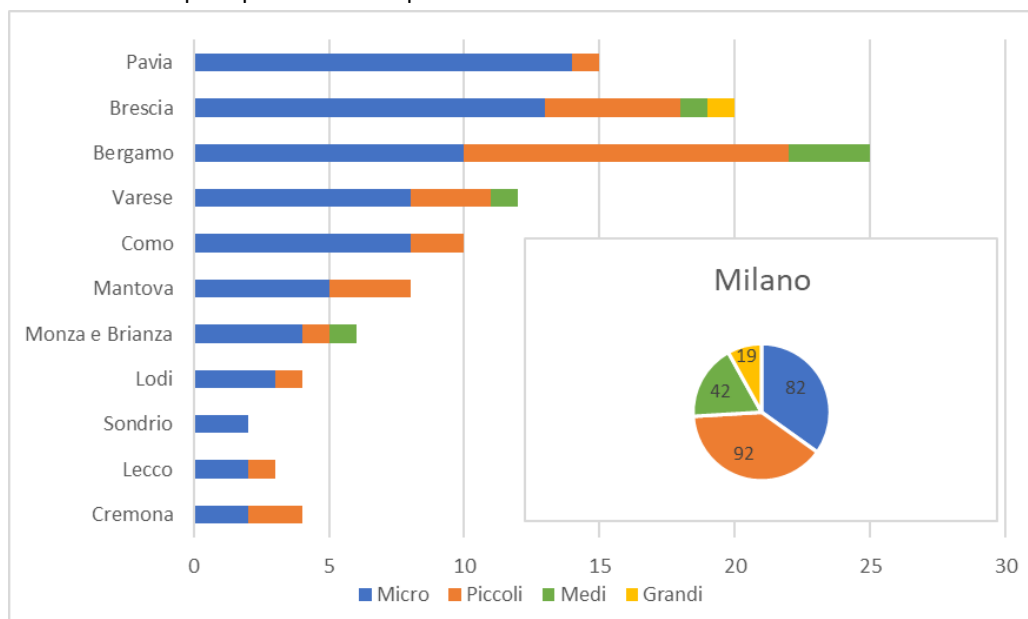
Grafico 2- Editori attivi nelle regioni italiane. Anno 2020. Valori assoluti.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Il 68,3% degli editori lombardi è concentrato nella provincia di Milano. Su 20 grandi editori presenti in Lombardia, 19 si trovano nella provincia milanese (cf. Grafico 3). In tutte le province lombarde, i micro editori costituiscono almeno la metà degli editori attivi. Fa eccezione solo la provincia di Bergamo dove i piccoli editori superano i micro (12 vs 10).

Grafico 3 – Editori attivi per tipo di editore e provincia. Anno 2020. Valori assoluti.



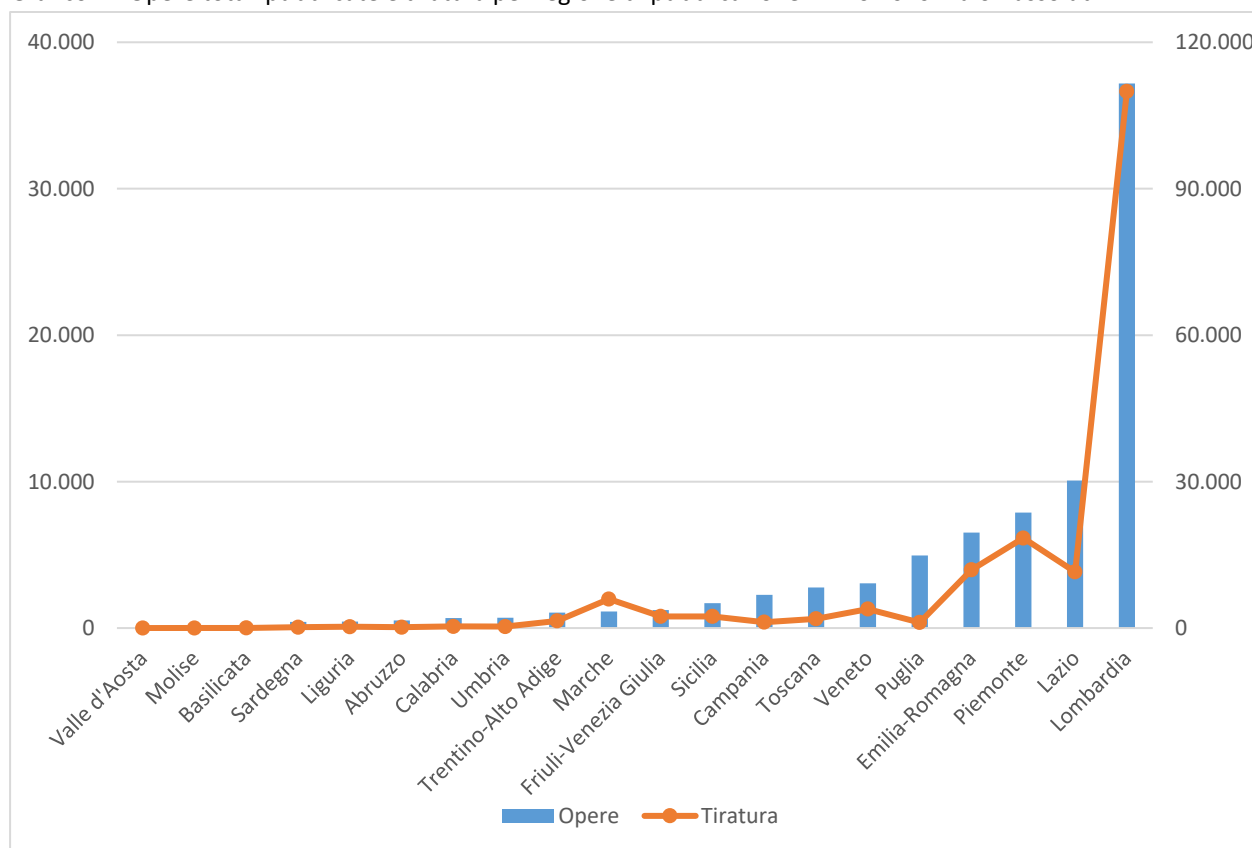
Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

La produzione libraria nel 2020

Nel 2020 sono state pubblicate in Italia 82.719 opere, con un calo del -2,6% rispetto al 2019. Il genere più colpito in termini di calo di tiratura, rispetto al 2019, è quello scolastico (-28,2%), mentre, al contrario, le opere di genere per ragazzi e bambini sono in forte aumento (+16,5%).

Su 100 opere pubblicate in Italia nel 2020, quasi 45 sono state pubblicate in Lombardia. A livello regionale, infatti, la Lombardia è al primo posto per numero di copie (37.183) e tirature (109.929), seguita, a una certa distanza da Lazio e Piemonte (cf. Grafico 4). La Valle d’Aosta è la regione dove il settore dell’editoria è meno attivo (solo 7 opere pubblicate e una tiratura).

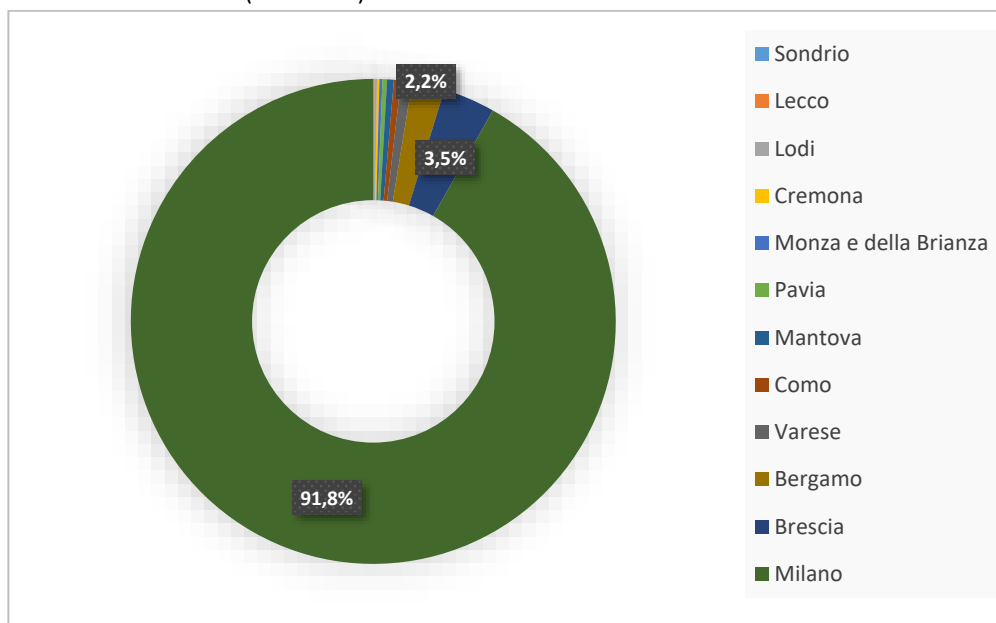
Grafico 4 - Opere totali pubblicate e tiratura per regione di pubblicazione. Anno 2020. Valori assoluti.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

L’elevata produzione di opere editoriali e tirature in Lombardia è guidata dalla provincia di Milano, che da sola dà conto del 91,8% di opere pubblicate nella regione (cf. Grafico 5). Le province di Bergamo e Brescia danno conto di un altro 5,7% delle opere prodotte, mentre le restanti province si dividono il rimanente 2,5% (cf. Grafico 5). Più nei dettagli, in provincia di Milano viene stampato il 95% delle opere per ragazzi, il 92,9% di opere del genere “varia” per adulti e l’83,3% delle opere scolastiche.

Grafico 5 - Opere totali pubblicate per provincia di pubblicazione. Anno 2020. Valori percentuali sul totale delle opere pubblicate in Lombardia (N=37.183).

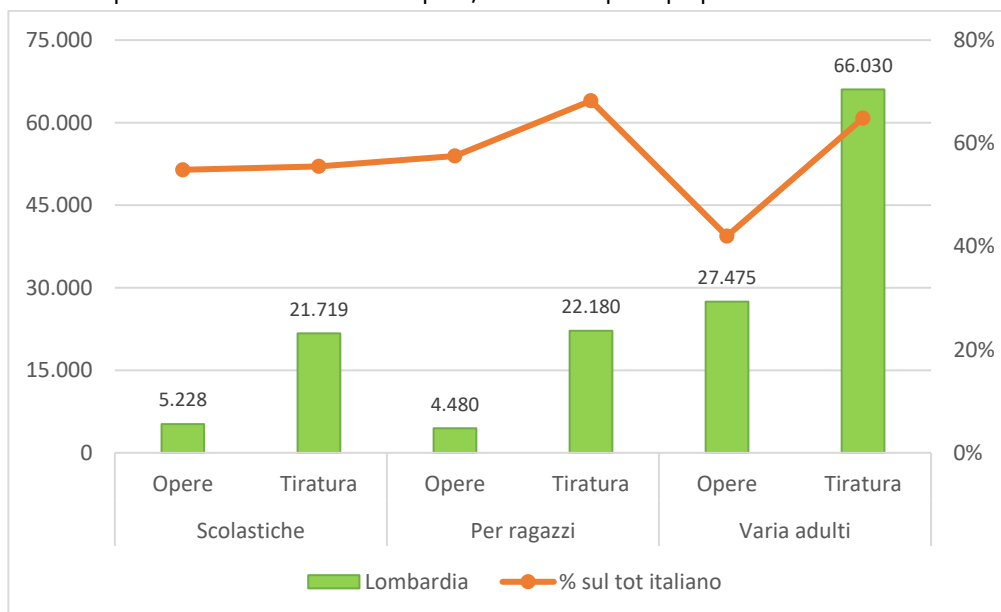


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

A livello nazionale, le opere librarie del genere “varia” dominano l’offerta (79,1%), le opere scolastiche sono l’11,5% (e rendono conto del 22,6% delle pagine stampate in termini di tiratura) e quelle per ragazzi costituiscono il 9,4% dei titoli pubblicati (e il 18,7% delle tirature).

In Lombardia il 73,9% delle opere pubblicate rientra nel genere “varia” per adulti: si tratta di 27.475 opere, che corrispondono al 42% delle opere di questo genere pubblicate in totale in Italia (cf. Grafico 6). Sono state 5.228 le opere scolastiche stampate in Lombardia nel 2020, ovvero il 14,1% delle pubblicazioni lombarde (e il 54,9% delle opere scolastiche stampate nell’intero paese nel 2020). Le opere per ragazzi stampate in Lombardia nel 2020 sono state 4.480, che corrispondono al 12% delle opere totali stampate in questa regione e al 57,5% delle opere per ragazzi stampate in Italia nel 2020 (cf. Grafico 6). Per quanto riguarda le tirature, in Lombardia il 60% delle tirature riguarda il genere “varia”, mentre il restante 40% è diviso equamente tra genere scolastico e per ragazzi.

Grafico 6 - Opere totali e relative tirature, per provincia di pubblicazione. Anno 2020. Valori assoluti per la Lombardia e valori percentuali sul totale delle opere/tirature di quel tipo pubblicate in Italia.

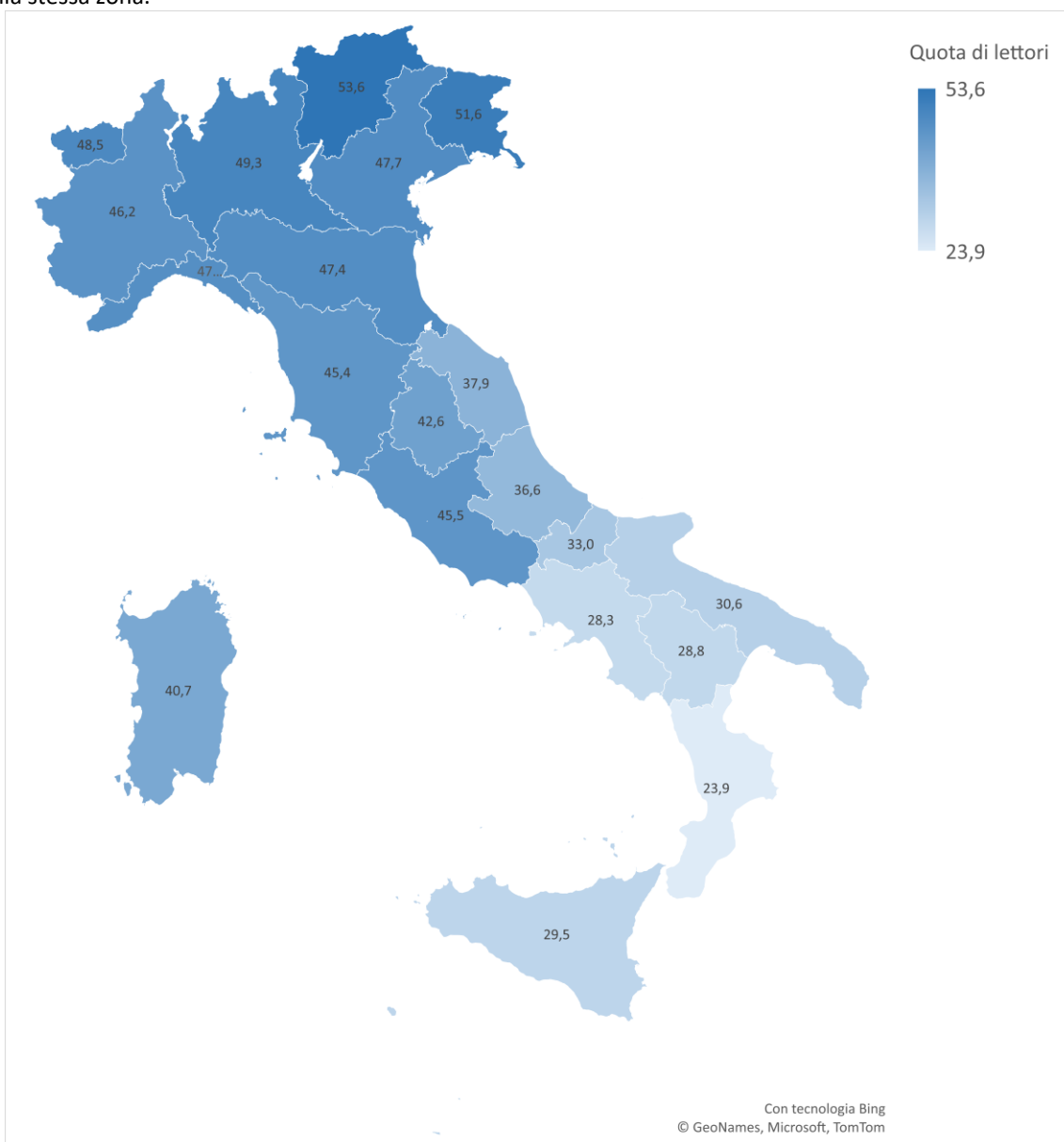


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Lettori e abitudini di lettura nel 2020

L'Indagine Aspetti della Vita Quotidiana (AVS) ha rilevato che nel 2020 la quota di lettori (definiti come le persone di almeno sei anni che hanno letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi per motivi non strettamente scolastici o professionali) in Italia è aumentata di 1,4 punti percentuali rispetto al 2019, salendo al 41,4%. In Lombardia la quota di lettori supera la media nazionale (49,3%), ma le regioni con la maggior quota di lettori sono il Trentino Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia (rispettivamente con il 53,6% e il 51,6% di lettori) (cf. Grafico 7). Viceversa, in Calabria meno di una persona su quattro ha letto almeno un libro per piacere nei 12 mesi precedenti l'intervista.

Grafico 7 - Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali nei 12 mesi precedenti l'intervista. Anno 2020. Valori percentuali, per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona.



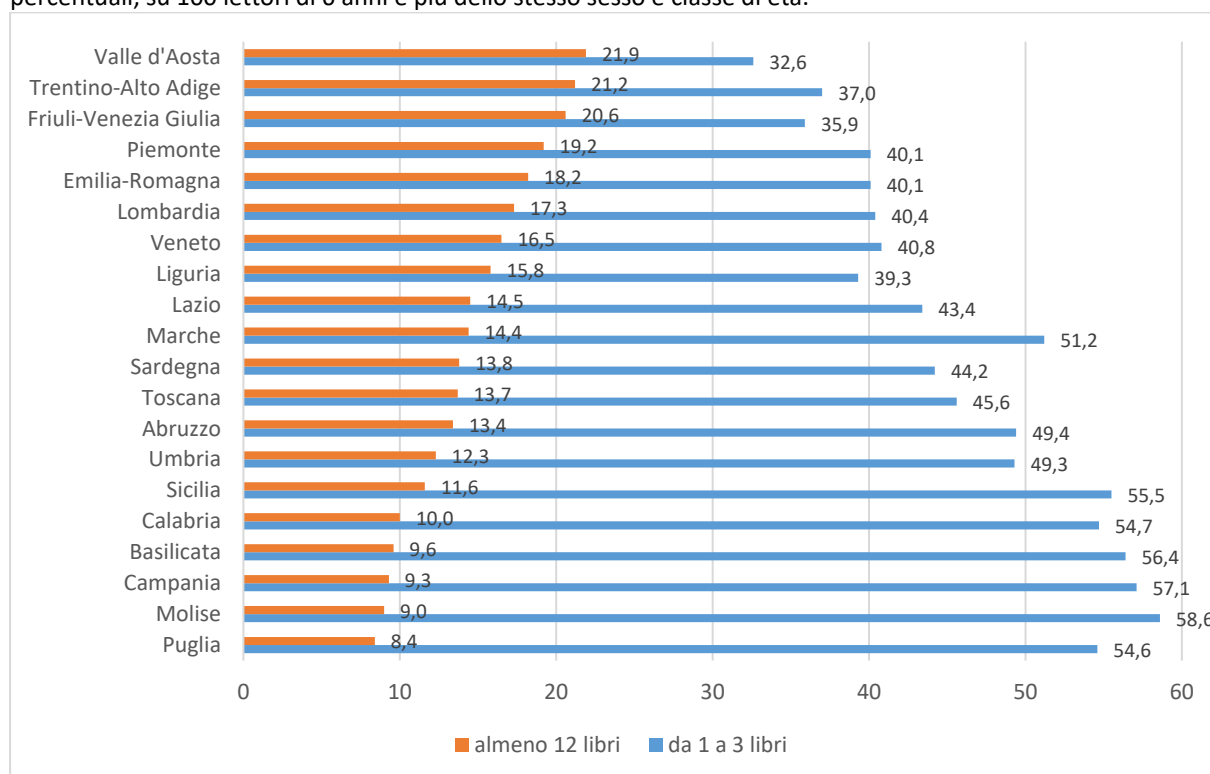
Fonte: elaborazioni PolIS-Lombardia su dati ISTAT

A livello nazionale la propensione a leggere risulta maggiore tra i giovani (la quota più elevata di lettori si ha nella fascia 11-14 anni, dove ha letto almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali il 58,6% dei ragazzi/e) e tra le donne (nel 2020 legge il 46,4% delle donne vs il 36,1% degli uomini). La maggiore propensione delle donne alla lettura si ritrova anche nell'intensità della lettura: il 16,7% dichiara di leggere in media un libro al mese contro il 13,3% degli uomini.

Per quanto riguarda l'intensità della lettura, ISTAT distingue tra lettori deboli (coloro che hanno letto un massimo di 3 libri nei 12 mesi precedenti l'intervista) e lettori forti (che hanno letto oltre 12 libri nei 12 mesi precedenti l'intervista). Rispetto al 2019, nel 2020 rimane stabile la quota di lettori deboli (44,6%). Molise e Campania sono le regioni con la maggior quota di lettori deboli (rispettivamente 58,6% e 57,1%) (cf. Grafico 8).

Stabile nel 2020 è anche la quota di lettori forti (15,2%). Le regioni con la maggior quota di lettori forti (al netto di sesso ed età), sono la Valle D'Aosta e il Trentino-Alto Adige (rispettivamente con il 21,9% e 21,2% di lettori che leggono almeno 12 libri l'anno), ma anche in Lombardia la quota di lettori forti supera la media nazionale (17,3% vs 15,2%) (cf. Grafico 8).

Grafico 8 - Persone di 6 anni e più che hanno letto da 1 a 3 libri e persone che hanno letto almeno 12 libri per motivi non strettamente scolastici o professionali nei 12 mesi precedenti l'intervista. Anno 2020. Valori percentuali, su 100 lettori di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età.

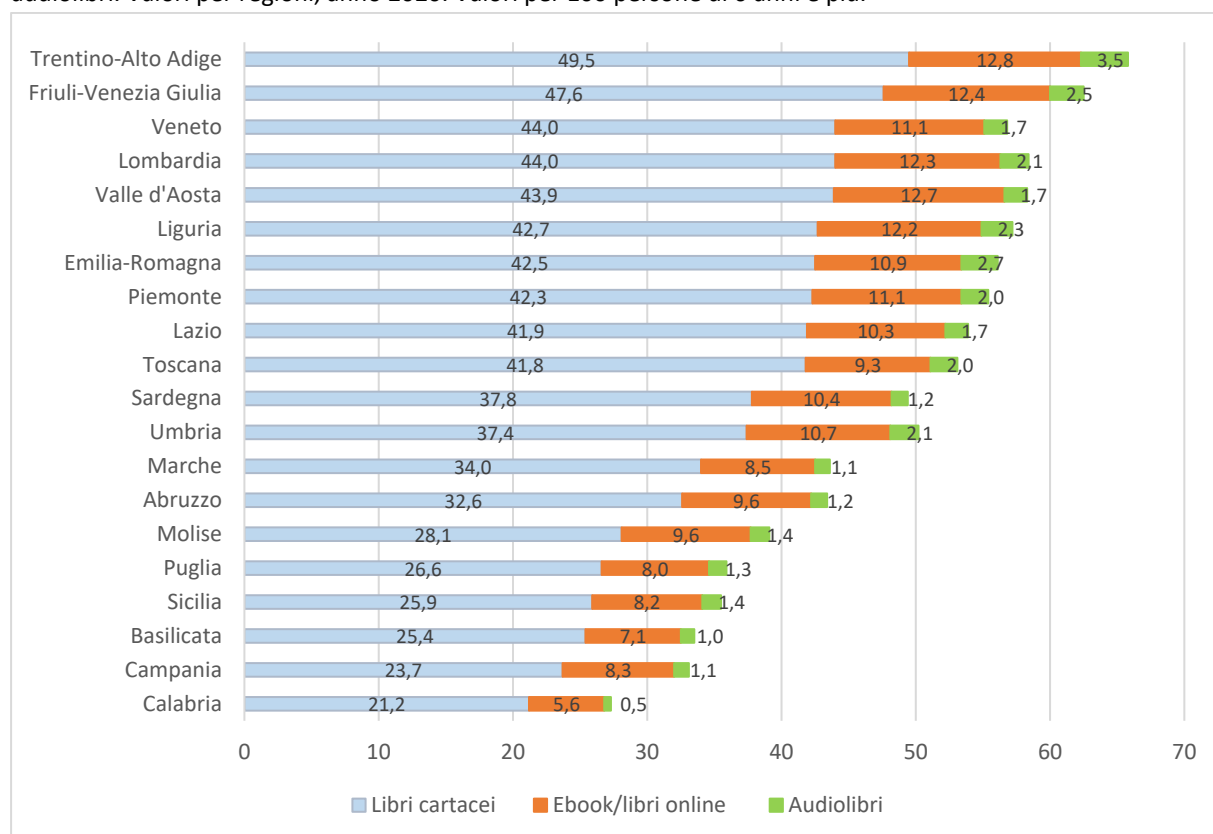


Fonte: elaborazioni PolIS-Lombardia su dati ISTAT

Negli ultimi anni si sta diffondendo anche in Italia il consumo di prodotti editoriali in formati alternativi al cartaceo, quali e-book e audiolibri. Nel 2020, in Italia 5 milioni 776mila persone hanno dichiarato di aver letto e-book e/o libri online (il 10,1% della popolazione di 6 anni e più- era l'8,7% nel 2019) e circa

un milione ha utilizzato audiolibri (l'1,8% della popolazione di 6 anni e più). Largamente prevalenti sono ancora i lettori di libri cartacei, 21 milioni 221mila (il 37,2% della popolazione di 6 anni e più) nel 2020. A livello regionale, la quota di popolazione di almeno 6 anni che ha usufruito di e-book/libri digitali o audiolibri è maggiore in Trentino-Alto Adige e in Friuli-Venezia Giulia, mentre queste nuove forme di fruizione di un testo sono meno diffuse in Calabria (cf. Grafico 9).

Grafico 9 - Persone di 6 anni e più per abitudine alla lettura di libri cartacei, e-book/libri on line e l'ascolto di audiolibri. Valori per regioni, anno 2020. Valori per 100 persone di 6 anni e più.

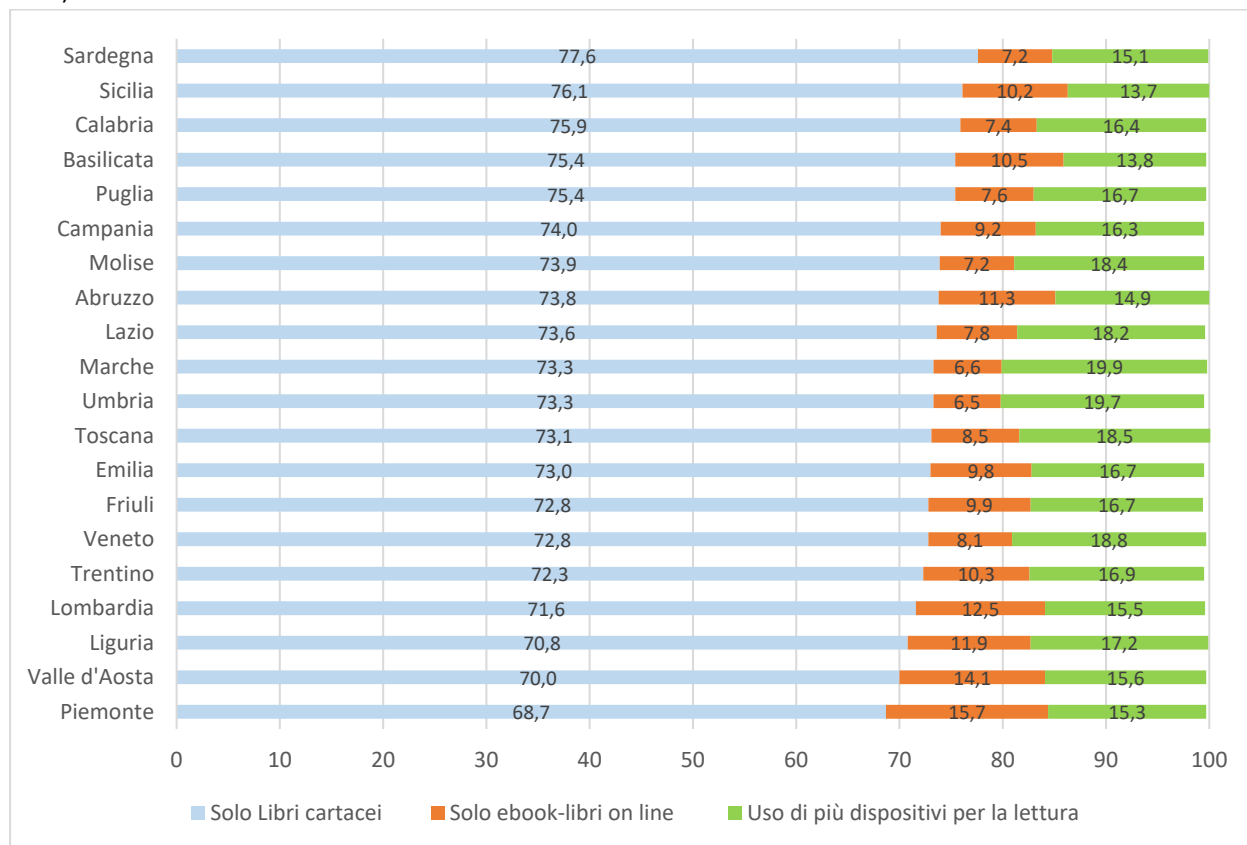


Fonte: elaborazioni PolIS-Lombardia su dati ISTAT

Tra i lettori, a livello nazionale il 73,6% ha letto solo libri cartacei. Questa percentuale è massima nelle Isole: ha scelto solo il formato cartaceo il 77,6% dei lettori della Sardegna e il 76,1% dei lettori della Sicilia (cf. Grafico 10). In Italia quasi un lettore su 10 (il 9,4%) ha letto esclusivamente e-book o libri digitali e tale quota è massima in Piemonte, dove il 15,7% dei lettori ha utilizzato esclusivamente questo formato. Anche in Lombardia la quota di lettori che legge solamente e-book o libri digitali è relativamente alta (12,5%). Nel nostro paese, la lettura esclusiva di libri cartacei è più elevata tra le donne (75,3% contro il 71,3% degli uomini), mentre quella di e-book/libri online è più diffusa tra gli uomini (12,2% contro il 7,3% tra le donne).

La quota di lettori che hanno usato più dispositivi (libri cartacei e/o ebook/libri digitali e/o audiolibri) è pari al 16,6% dei lettori italiani. In particolare, in Umbria e nelle Marche quasi un lettore su 5 ha utilizzato più di un dispositivo di lettura (cf. Grafico 10).

Grafico 10 - Lettori di 6 anni e più che leggono solo libri cartacei, solo ebook/libri on line o che utilizzano più dispositivi per la lettura (per 100 persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro nell'anno, per la stessa zona).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

